

→ **Il presidente** di Confindustria al governo: vada a Cannes con provvedimenti concreti

→ **Appello del Papa** al G20. «Si decidano provvedimenti efficaci per lo sviluppo umano»

Camusso: governo via Per Marcegaglia il Paese è in pericolo

Forze sociali in allarme. Camusso dice: governo dannoso, vada via. La Confindustria lancia l'allarme sul rischio Paese. L'appello del Papa al G20 perché a Cannes non prevalgano soluzioni «tecniche».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA

«Da quel che filtra dal consiglio dei ministri si conferma che il governo è dannoso e se ne deve andare al più presto». Susanna Camusso commenta duramente la difficile situazione in cui si è cacciato Berlusconi che rischia di colpire l'Italia. Preoccupazioni echeggiate anche nei commenti della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: «Il Paese è oggettivamente in una situazione di pericolo, abbiamo chiesto di fare presto e che il governo venga a Cannes con riforme già approvate e non con una lista di cose da fare». Intervenendo al B20, il summit delle imprese in corso a Cannes, torna a sottolineare la pericolosa inadeguatezza del governo Berlusconi. Fa anche una critica di merito alle misure preannunciate da Palazzo Chigi. Per il mercato del lavoro in Italia - afferma - «serve una riforma complessiva» che vada oltre la questione «dei licenziamenti e della flessibilità in uscita». La leader di Confindustria rilancia la «proposta Ichino»: è «una base su cui avviare una discussione». Per l'Italia - spiega - «servono riforme strutturali, misure per la crescita». «Non serve una tassa straordinaria, meglio allora una tassa ordinaria sui patrimoni o sulla casa per abbassare le tasse su lavoro e imprese» afferma. «Può aiutare la crescita». Preoccupa per la performance negativa dei mercati di martedì la Marcegaglia aggiunge che «c'è un rischio di *credit crunch*

ch. Rischiamo di bloccare il Paese e non ce lo meritiamo. Si può distruggere in poco tempo quello che è stato costruito in decenni». La sua conclusione è che «servono decisioni del governo e poi una responsabilità da parte dell'opposizione».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono in attesa di conoscere le misure che Palazzo Chigi presenterà a Cannes. Valgono ancora le parole a Ballarò della leader della Cgil, Susanna Camusso: «La vera discontinuità, l'unica possibile per cambiare il segno, è la di-

scontinuità del governo, perché la ripetizione delle promesse non funziona». «È difficile con una lettera (ndr quella inviata alla Ue) recuperare la credibilità perduta». Lo si è visto, i mercati non fanno sconti. Da ieri è a Cannes il leader della Uil, Luigi Angeletti in rappresentanza anche degli altri sindacati confederali.

LA PREOCCUPAZIONE DI RATZINGER

La situazione generale è preoccupante. Lo ha sottolineato ieri anche Benedetto XVI che alla fine dell'udien-

za generale ha indirizzato un accorato appello ai leader mondiali convenuti a Cannes per il G20. Ogni possibile ricetta per superare la grave crisi globale non può prescindere dall'obiettivo di «promuovere uno sviluppo autenticamente umano e integrale». Mentre le borse crollano, la stretta per far fronte alla crisi minaccia di essere brutale per le persone e le famiglie il Papa chiede di concordare «provvedimenti efficaci», senza però dimenticare gli effetti della crisi sulla vita dell'uomo, il cui destino «non può mai essere sottoposto alla pura salvaguardia dei sistemi economici». La Santa Sede con il documento del dicastero vaticano *Giustizia e Pace* presentato proprio in vista del G20 di Cannes, ha messo sul tavolo dei grandi della Terra proposte precise «al servizio del bene comune». Una spiegazione dell'appello del Papa la offre il presidente dello Ior, professor Ettore Gotti Tedeschi: «Benedetto XVI ha il timore che questi grandi incontri come il G20 possano portare all'approvazione di *exit strategies* esclusivamente di carattere economico non tenendo conto dell'intera portata dell'uomo». ♦

Foto di Roberto Monaldo/LaPresse



Emma Marcegaglia nel giorno del Patto delle imprese